

LA CITTÀ CHE CAMBIA

Lepore e i 47 progetti Pnrr

“Siamo già più avanti degli obiettivi europei”

di **Silvia Bignami**

Il governo “rallenta” il Pnrr, ma Bologna per ora corre veloce. A un anno circa dal via ai progetti finanziati coi fondi Ue – tutti da concludere nel 2026, con le *tranche* di finanziamento condizionate al raggiungimento di ben 121 tappe intermedie – Matteo Lepore annuncia che il Comune è addirittura «avanti sulla tabella di marcia europea». In particolare sulla realizzazione della linea rossa del tram, per cui è stato appena staccato un assegno da 100 milioni. Il primo cittadino ne ha parlato alla due giorni organizzata da Anci per fare il punto sulla realizzazione dei progetti Pnrr, sempre più in bilico per i dubbi nella maggioranza di centrodestra.

Come dire che a volte le cose funzionano, nonostante tutto. Nonostante Roma. «Il governo sta rallentando il Pnrr non solo perché sono incapaci, ma perché il Pnrr è pensato per ridurre le disuguaglianze e

La voce più ricca è la linea rossa del tram
Staccato un assegno per ora da 100 milioni



▲ **Sindaco**
Matteo Lepore

ha presentato agli altri sindaci nei giorni scorsi, parlano chiaro. Complessivamente i 47 progetti bolognesi che hanno già ottenuto un finanziamento, per un totale di 530 milioni di euro, generano infatti 121 “tappe” intermedie di controllo, che se raggiunte in tempo consentono l’accesso alle successive fette di finanziamento. «Noi per ora abbiamo raggiunto 16 tappe sulle 12 previste, quindi siamo avanti» spiega Lepore. Non è finita, comunque, visto che nel 2023 è previsto il raggiungimento di altre 24 tappe, per un totale di 36 traguardi da tagliare solo quest’anno. «Gran parte di queste tappe da raggiungere – spiega Lepore – sono legate alla linea rossa del tram». Una vera e propria sfida, quella del mezzo finanziato con 373 milioni europei, «se pensiamo che a Milano si sta facendo una linea della metropolitana di cui si discute da 15 anni, nei tempi standard italiani, e noi dobbiamo fare due linee di tram in tre anni». Eppure il sindaco resta per ora ottimista sulla realizza-

zione del Pnrr. E non solo di quello. «Mentre spendiamo i miliardi del Pnrr e rispettiamo le varie tappe, bisogna ricordare che complessivamente nel nostro territorio ci sono 8,5 miliardi di investimenti su infrastrutture. Quindi non stiamo facendo solo il Pnrr. Stiamo realizzando anche le altre infrastrutture. Per questo è necessario che impariamo a semplificare in modo trasversale. Altrimenti i tecnici rischiano di non essere sufficienti». Proprio su questo punto Lepore sottolinea la vera criticità: «L’ostacolo resta la mancanza di personale. Soprattutto nei piccoli Comuni, è necessario investire sulla pubblica amministrazione. A Bologna stiamo facendo tante cose, ma a un certo punto dobbiamo fermarci, perché i dipendenti pubblici sono quelli, e non possiamo stravolgerli. Anche perché – conclude il sindaco – ci sono altre cose che dobbiamo fare». Non ultimo rispondere ai danni dell’alluvione: «Un “imprevisto” che ci costa 80 milioni di danni solo a Bologna».

📷 **Il tram**
Un rendering del tram
La giunta comunale sfrutta i fondi del Pnrr per la nuova mobilità



La cifra totale per Bologna è di un miliardo e 80 milioni di euro

rafforzare la coesione sociale, l’opposto di quello che pensa l’Internazionale della destra...» ha attaccato Lepore sabato sera sul palco della Festa della Cgil. Eppure i fondi del Next Generation Eu restano una «formidabile occasione di innovare» secondo il primo cittadino. In particolare a Bologna, Comune primo nella classifica delle risorse ottenute dalla Ue in rapporto alla sua popolazione, con un totale di un miliardo e 80 milioni di euro distribuiti su 71 progetti: non solo promossi dal Comune ma anche da università ed altri enti.

I dati sull’avanzamento del Pnrr, contenuti in un dossier che Lepore

Ieri la commemorazione dell’eccidio di Fossoli col vicepresidente della Commissione Ue

Bonaccini a Timmermans: “Risorse per l’alluvione”

Il governatore Stefano Bonaccini e il sindaco di Ravenna Michele De Pascale hanno consegnato a Frans Timmermans, vicepresidente esecutivo della Commissione Ue, un dossier sull’alluvione con l’elenco dei primi interventi urgenti. L’incontro è avvenuto a Carpi, in occasione del 79° anniversario dell’eccidio di Cibeno, vicino al campo di smistamento di Fossoli, dove il 12 luglio 1944 furono fucilati 67 antifascisti.

«Abbiamo ricevuto un primo stanziamento di 60 milioni pochi giorni fa. Ursula von der Leyen, venendo in Emilia-Romagna un mese fa, garantì che il Fondo di solidarietà sarà attivato, non sappiamo ancora quante risorse», ha sottolineato Bonaccini. «C’è anche un fondo – lo abbiamo ricordato con Timmermans – per le calamità in agricoltura, il settore più colpito e devastato. Cerchiamo di ottenere tutto quello che è possibile». Inoltre «vediamo se sul Pnrr è possi-



bile non tanto una dilazione dei tempi, ma una flessibilità sull’uso delle risorse, qui c’è bisogno di una mano da parte di tutti». L’incontro «è stato molto positivo», il giudizio di De Pascale. «È stata l’occasione per fare il punto sugli strumen-

ti attraverso cui la Commissione può sostenere i territori colpiti con risorse per indennizzi e investimenti sia nel 2023 che nel 2024. Abbiamo evidenziato a Timmermans la necessità di risorse straordinarie di investimento sia per opere contro il dissesto idrogeologico e l’adattamento ai cambiamenti climatici, che per interventi su ponti e la rete stradale di collina e di montagna». «È ovvio – ha aggiunto il sindaco di Ravenna – che oltre al sostegno da parte del governo italiano è fondamentale anche il supporto della Commissione europea».

«Noi siamo solidali con la Regione – è stata la risposta di Timmermans – dunque dobbiamo lavorare assieme alla Regione e al governo italiano per trovare le migliori soluzioni. Sarà un lavoro che prenderà qualche mese di preparazione. Bonaccini mi ha dato l’elenco dei danni, adesso a Bruxelles lavoriamo su questo».

La Bottega
— RISTORANTE & VINERIA —

Via XX Settembre, 54/a | Dozza (BO)
Tel. 340.9292451
labottegadozza@gmail.com

